

## Racconto d'inverno: romanzo a quattro mani, e avvincente saga Fantasy

Author : Sergio De Tomi

Categories : [articoli](#), [interviste](#), [letteratura](#), [libri ed editoria](#)

Date : 13 febbraio 2018



**SABATO**  
**17 FEBBRAIO**  
**ORE 18:00**  
**ROBERTO**  
**SRELZ E**  
**RODOLFO**  
**VERGINELLA**  
**PRESENTANO**  
**RACCONTO**  
**D'INVERNO**

[Roberto Srelz](#) e [Rodolfo Verginella](#), nuovi autori italiani del fantastico, presentano sabato 17 febbraio 2018, alle ore 18, alla Libreria Lovat di Trieste con introduzione di Fabio Novel, il loro romanzo "Racconto d'inverno"; un avvincente avventura Fantasy in cui i giovani protagonisti iniziano, chi per affetto, chi per amicizia e chi per caso, un cammino di riscatto che li porta ad affrontare il Male - incarnato dagli emissari dell'oscuro "maestro" - e a diventare gli eroi di un popolo la cui gloria era stata ormai perduta. Si tratta di un libro di 460 pagine, con copertina e illustrazioni di **Sara Melucco**, edito da **centoParole** e disponibile nelle migliori librerie di Trieste e su Internet. [[estratto dal romanzo Racconto d'inverno](#)]

**LIBRERIA  
LOVAT**



**SABATO  
17 FEBBRAIO  
ORE 18:00  
ROBERTO  
SRELZ E  
RODOLFO  
VERGINELLA  
PRESENTANO  
RACCONTO  
D'INVERNO  
(CENTOPAROLE, 2017)**

Un avvincente avventura fantasy in cui i protagonisti inizieranno un cammino di riscatto e diventeranno gli eroi di un popolo la cui gloria era stata ormai perduta.

**L'INCONTRO SARÀ ANCHE L'OCCASIONE  
PER PRESENTARE LA CASA EDITRICE TRIESTINA  
CENTOPAROLE**

**ROBERTO SRELZ** dal 1989 scrive storie e racconti Fantasy per numerose associazioni e realtà italiane del settore del gioco di simulazione e letterario. Foto giornalista appassionato d'arte, è direttore del periodico Web "centoparole Magazine" e fondatore del quotidiano "Ticino All News". Vive a Trieste.

**RODOLFO VERGINELLA** è scrittore e creatore di mondi fantastici nel mondo del gioco seguitissimo. Fortemente interessato alla psicoanalisi, ha incentrato la sua tesi di laurea proprio sul gioco di ruolo, analizzando i processi di mascheramento e la costruzione delle identità. Vive a Trieste.

**INGRESSO LIBERO E GRATUITO  
LIBRERIA LOVAT - TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 20**

*Quando è nata l'idea di scrivere un romanzo "a quattro mani"?*

Precisamente nel lontano 2009 - dice Rodolfo - sia per me che per Roberto era un periodo di vita complesso, e sono stato io a convincerlo sulla stesura dell'opera. Siamo stati entrambi giocatori di ruolo, la storia ha tratto origine proprio da una di queste lunghe serate d'avventura attorno a un tavolo in cui Roberto era il narratore. Parliamo di serate... lunghe ben dieci anni; eravamo conosciuti per la longevità delle nostre storie quando giocavamo. È un classico di Roberto, che ama [J.R.R. Tolkien](#) e [Robert Heinlein](#), ideare sceneggiature lunghe; questa nello specifico, poi - "Racconto d'inverno" - è stata rimaneggiata, riscritta e resa adatta al romanzo per motivi editoriali.

*E la stesura è durata nove anni?*

No, figuriamoci. Lungo gli anni l'idea aleggiava nell'aria, ne parlavamo ma non prendevamo mai seriamente l'iniziativa di scrivere. Solamente nel 2016 abbiamo deciso di metterci al lavoro con continuità, e il romanzo ha visto finalmente la luce. È stato completato nel dicembre di quell'anno, i mesi successivi sono poi stati dedicati alla comprensione del mondo editoriale e alla preparazione alla pubblicazione.



*Quest'opera rappresenta il primo volume di una serie. Corretto?*

Proprio così, quattro libri. Si parte con l'inverno e seguono tutte le altre stagioni, l'idea è stata di Roberto. Questo primo è ambientato, idealmente, in Finlandia - non come nazione, ma come cultura, natura e tradizioni, in quanto è una terra che lui conosce molto bene. Il ciclo ha un senso filosofico; si parte con dei personaggi molto giovani che, lungo la narrazione, avranno modo di crescere e maturare in una sorta di microcosmo vitale. Uno dei temi fondamentali è proprio il cambiamento, la trasformazione. Un altro, indubbiamente, l'eterna lotta fra il Bene e il Male, la luce e l'ombra - prive però, nel nostro caso, di connotazioni univoche o assolute. All'interno del bianco c'è sempre un punto nero, e viceversa, come nel ciclo eterno del tutto.

*Generalmente come organizzate il lavoro di coppia in fase di stesura? Avete un metodo fisso?*

Entrambi scriviamo; conosciamo bene la storia, e partecipiamo alla fase creativa in misura uguale. La parte scritta da me passa a Roberto, che integra e riscrive in modo da mantenere uno stile unico lungo la narrazione. Infine il testo torna nuovamente a me che rileggo, aggiusto e rifinisco, e poi di nuovo a Roberto per la stesura finale. Non è un lavoro in contemporanea bensì una sorta di ping-pong di cui ne beneficia sicuramente il testo, che viene sottoposto a una doppia revisione. Quattro occhi sono sempre meglio di due, quando c'è l'intesa giusta. E noi l'abbiamo.

*Parliamo del contenuto. Quali sono i tratti caratteristici dell'opera?*

Come già anticipato, è una metafora della vita; è una storia di personaggi. Ci sono un gruppo di persone che hanno all'inizio poco in comune, ma vengono costrette dagli eventi ad allearsi e affrontare un nemico inaspettato, più grande di loro. Non c'è un vero e proprio protagonista, anche se nella campagna che ha dato vita all'opera spiccava un personaggio in particolare, Arakhon, nobile in esilio. Sicuramente è un personaggio destinato a piacere su tutti. Roberto ama molto Tuija, la protagonista femminile principale; nella storia è giovanissima.

*Vi siete appassionati prima alla lettura o al gioco?*

Prima alla lettura, poi al gioco. Quest'ultimo è diventato poi trasposizione della lettura. Eravamo molto narrativi, come ti dicevo. C'è stato un periodo poi in cui Trieste era un punto di riferimento per i giochi di ruolo come i nostri. Noi comunque - e questo ci tengo a dirlo - non abbiamo mai superato il confine tra gioco e teatro. Riteniamo importante non leggere un copione, ma affidare la parte più grande del gioco all'improvvisazione. Anche per questo motivo è una storia di personaggi non singolare ma eterogenea. Ci sono molti colpi di scena e la trama non è per niente scontata.

*Progetti per il futuro?*

Sicuramente concludere il ciclo: nella nostra mente è già tutto ben chiaro e delineato. E il soggetto è già scritto. Esistono anche dei racconti spin-off, che sono parte della stessa saga e che verranno pubblicati da centoParole edizioni. Uno di questi è la raccolta in fase di pubblicazione "Come fogli al vento", composta insieme a Guendal e Fabiana Redivo, entrambi scrittori triestini. Siamo molto contenti di questo percorso intrapreso e certi che si tratta solamente di un punto di partenza.

**Sergio De Tomi**

[\["Racconto d'inverno" - presentazione e biografie\]](#)

~



**La trama del romanzo:** Suri, giovane e introverso pescatore, incontra Tuija, orfana

quattordicenne nata a Sama, una remota e ghiacciata colonia dominata dai potenti conquistatori Valdali. Tuija, che ama uno dei soldati dell'ambasciatore dei Valdali, si sente terribilmente fuori posto in quel luogo con lui, e nonostante Suri, che prova grande simpatia per lei, tenti di farle contemporaneamente da padre e da fratello maggiore, non trova pace, e inizia a esplorare il territorio circostante scoprendo vestigia di un popolo ormai dimenticato.

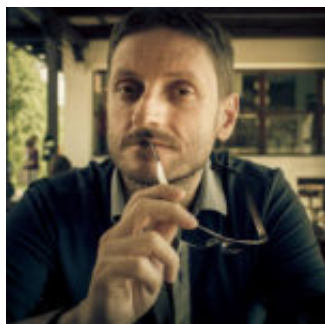
L'ambasciatore dei Valdali, Arakhon, irrequieto, esiliato dalla sua città natale Ostelar a causa delle alleanze sbagliate della sua famiglia, coltiva nel frattempo una strana amicizia con il bardo e letterato Ciraer, nel rapporto conflittuale con la sorella Arvenië, donna bellissima e potente, solitaria e assediata da sensi di colpa per le sue azioni passate.

Arakhon, non bello, irruento, amante delle armi e della battaglia ma generoso e di buon cuore, sente di non meritarsi quell'esilio e continua a cercare una via d'uscita; Arvenië, che ama fraternamente Arakhon del quale sente molto la mancanza, non è sorda alle sue richieste di aiuto ma è impotente e assillata dalle vicende politiche di Ostelar e da oscuri presentimenti legati alle notizie che le giungono dai deserti e dalle colonie orientali, notizie che parlano del risveglio di Fuinur, un negromante Elfico perfido e potente che molti chiamano ormai "Il Maestro".

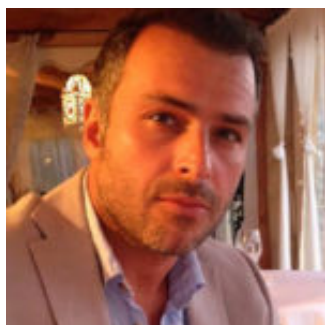
Mentre il lungo inverno cede pian piano il passo alla primavera, le vicende di Tuija e Suri e di Arakhon a Sama, e quelle di Arvenië a Ostelar, prendono a intrecciarsi sempre più. L'inquietudine del vivere li porta a diventare confidenti e alleati, a volte strani e insoliti compagni di letto che, a causa di eventi legati alla storia passata di Intillamon, uno dei Saggi di Ostelar, si ritrovano a essere improbabili avventurieri accanto a cantori e scrivani, prostitute e capitani, marinai e maghi, nonché anelli di una catena di eventi antica quasi quanto il mondo. Inizieranno un cammino di riscatto e diventeranno gli eroi di un popolo la cui gloria era stata ormai perduta: eroi che nella lotta contro l'eterno nemico, quel Male impersonato dal "Maestro", troveranno un loro scopo.

Dalle terre ghiacciate di Sama a Ostelar, e oltre, attraverso l'oceano meridionale, per poter essere i Cavalieri dei Draghi. Nel nome del Popolo che non Sogna.

**Gli autori:**



**[ROBERTO SRELZ](#)** dal 1989 scrive storie e racconti Fantasy per numerose associazioni e realtà italiane del settore del gioco di simulazione e letterario. Foto giornalista appassionato d'arte, è direttore del periodico Web "centoParole Magazine" e fondatore del quotidiano "[Trieste All News](#)". Vive a Trieste.



**RODOLFO VERGINELLA** è narratore e costruttore di mondi fantastici nel mondo del gioco organizzato. Fortemente interessato allo psicodramma, ha incentrato la sua tesi di laurea proprio sul gioco di ruolo, analizzando i processi di mascheramento e la costruzione delle identità. Vive a Trieste.